

# LA VOCE DEL POPOLO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Dai Udine, un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 30.  
Per tutte le Province italiane lire 7. — 15. — 34.  
Mentre, a postini, lire 10.  
Inserzioni ed avvisi a prezzo da convenire.

## GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica.

Un numero cent. 8.

## UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato vecchio presso la tipografia Seltz N. 933 rosso I. piano.  
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambieras, via Cavour.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

*Udine, 12 marzo.*

Nel Corpo legislativo continua la discussione sul progetto di legge relativo all'istruzione primaria.

Il ministro dell'istruzione pubblica, signor Duruy, parlò per la prima volta a difesa delle Università contro gli attacchi di Kolb-Bernard.

Il discorso del signor Duruy è lodato da tutti i giornali per chiarezza di esposizione, franchezza nelle dichiarazioni e sobrietà negli sviluppi.

Egli stabilì che ben lungi dallo esistere quel monopolio universitario, accusato dal preopinante, la libertà dell'insegnamento è ampia quanto si possa desiderare, essendo in facoltà di chiedere, mediante talune prove di capacità, aprire stabilimenti d'istruzione primaria o secondaria.

All'appunto che l'insegnamento religioso sia escluso dall'Università oppose i fatti più positivi, e la testimonianza stessa dell'arcivescovo di Parigi.

Il ministro comprendeva riapologando le diverse opinioni sull'insegnamento primario, per cui gli uni vorrebbero un po' più, gli altri vorrebbero una cosa diversa ed esprimendo la speranza che queste divergenze, che in fondo non sono sostanziali, finirebbero conciliarsi ad un comune scopo.

Quanto alle biblioteche che dovrebbero appartenere ad ogni scuola, il ministro approvando e lodando l'idea osserva che lo Stato non poteva per questi istituti di un carattere municipale disporre di fondi illimitati.

L'Ungheria è decisamente soddisfatta. Felice delle concessioni ottenute, mostra disposizioni conciliantissime. Nell'attendere che le questioni finanziarie e militari possano essere regolate di una maniera costituzionale, la Dieta di Pest accosta che le imposte siano levate secondo il sistema in vigore negli ultimi anni.

Il giorno 4 la Camera dei deputati ha autorizzato il governo a fare una levata di 48 mila uomini. Questo quadro sarebbe soddisfacente per l'impero austriaco; ma è il suo rovescio. Oltre le Diete di Boemia e

di Croazia, sono state disciolte quelle di Moravia e della Carniola.

Le difficoltà che potranno sorgere per governo dal malcontento dei paesi accompatiti, non può certamente bilanciare i buoni rapporti che l'Austria ha raggiunti coll'Ungheria; tuttavia anche queste difficoltà hanno il loro peso, che non mancherà d'impedire il libero cammino alla politica dell'Austria.

La Gazzetta di Mosca pubblicò un violento articolo sulla questione orientale, che confermerebbe in qualche modo la notizia data dalla Gazette d'Augsburg, la quale afferma che le autorità militari della Polonia russa e delle provincie del Baltico, avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad entrare in campagna verso la primavera, alla metà di aprile.

Noi non sappiamo quale fede si debba prestare a queste informazioni. Sappiamo però dai documenti diplomatici pubblicati nel Libro Giallo, che la Francia e l'Inghilterra non hanno intenzione d'intraprendere una guerra a favore della Turchia.

Ma se la Russia marciasse su Costantino-

poli, l'Europa si sarebbe trovata in un gran pericolo. La presenza della squadra spagnola nella rada di Montevideo diede origine ad energiche proteste della Francia e dell'Inghilterra da Perù. Il Gabinetto dell'Uruguay rispose che osservava strettamente la neutralità, accordando lo stesso trattamento alle due parti contendenti. La partenza dell'Ammiraglio Mendez Nunez accaduta al 18 di gennaio scese l'irritazione, ma rimane sempre la difficoltà in principio. Mancano affatto le notizie del teatro della guerra.

Negli Stati Uniti fu inviata al Comitato giudiziario la proposta di mettere in stato d'accusa il Presidente. La Camera dei rappresentanti differirà le sue tornate sino a maggio.

L'ultima spedizione di Teodoro, imperatore dell'Abissinia, contro le tribù non sottomesse, non produsse gran risultamento, avendo potuto sfuggire i capi ribelli, che furono inseguiti sino a Gondar. La collera imperiali si versò contro l'antica capitale dei sovrani del-

Etiopia, di cui ordinò il sacco e la rovina. I prigionieri inglesi sono sempre ritenuti a Magdala e l'imperatore non rispose finora alla lettera della regina d'Inghilterra.

## POLITICA RUSSA

Si legge nella Correspondenza russa (Bugdanoff), in data di Pietroburgo 20 febbraio 1867:

La condotta disinteressata, tenuta dalla Russia fra mezzo le complicazioni che sorsero in Oriente, non ebbe bastante forza per disarmare la diffidenza. Questa sussista malgrado gli sforzi della nostra diplomazia per regolar le questioni pendenti per il meglio degl'interessi cristiani, malgrado le sincere simpatie del nostro popolo per questi stessi interessi. Che fare pertanto di più e di meglio di quello che noi abbiamo fatto? La politica russa si è mostrata così retta, così giusta, che non è se non sulle basi da essa poste che poté stabilirsi l'intesa fra le grandi potenze da farsi ai cristiani di Turchia; l'intera popolazione da Arcangelo ad Astrakan ha compatito le sofferenze dei suoi corrispondenti e li ha appoggiati con generose offerte, senza mostrarsi gelosa dei soccorsi arrecati dagli altri paesi. Questi fatti che parlano abbastanza per se stessi, non bastano per convincere certi spiriti i quali piuttosto che cedere all'evidenza, si compiaciono di creare chimere, probabilmente per conservare un pretesto di continuare la loro solita polemica.

Ben vogliono convenire con noi che l'ambizione moscovita attualmente non è volta dalla parte del Pruth, ma sostennero ch'ella esiste tuttavia e ne indicano persino l'oggetto, dopo aver constatato, secondo le lezioni della storia, che ogni-

qualvolta la Prussia sollevò una questione d'Oriente, essa aveva, in vista un interesse di primo ordine; prova di ciò a mo' d'esempio la sua guerra contro la Turchia nel 1772, che condusse dietro di sé lo scompartimento della Polonia.

Prima di parlare della cupidigia che ci si suppone, protestiamo contro l'imputazione tutta gratuita da cui la si fa procedere. La Russia non ha sollevato la questione d'Oriente; essa vide i mali intollerabili che sopportavano i cristiani sottomessi alla Turchia, chiamò su questi mali l'attenzione di tutti, allorchè altri chiudeva gli occhi per nulla vedere ma giammai li provocò; essi risultano da una falsa situazione sostenuta artificzialmente al prezzo di sacrifici d'ogni maniera, di coscienza e di pecunia. Per momento non si poté che alquanto mitargli; ciò che la popolazione russa ha fatto con una coscienza che non fu egualgiata altrove, ma le complicazioni sorse spontanee, e se la rivolta è scoppiata e si è propagata, di noi.

Né sono meglio inspirati i nostri deputati quando nominando la Gallizia un oggetto della nostra ambizione. Se, come stampasi da alcuni giornali, i polacchi della Gallizia vedono accumularsi alle loro frontiere truppe, e munizioni, decisamente essi si vedono male: se attendono un'invasione russa per l'estate di quest'anno, hanno torto. Non su comandata qui alcuna concentrazione straordinaria; il bilancio del Ministero della guerra, ben lungi d'accrescersi, come avviene in previsione di una campagna, subisce ogni anno delle nuove riduzioni. Non è dunque per mettersi in stato di difesa che il sig. Di Beust ha tanto affrettato la sua riconciliazione cogli ungheresi; è bisogna trovare

gioghi; spingersi nelle più ardite speculazioni, porgere norma sempre nuova all'incivilimento europeo, ed in tutto rendersi una terra invitata.

Il popolo dev'essere educato, istruito per renderlo intelligente, laborioso, energico; ma tutto sta che questa istruzione sia sagacemente impartita.

Allora apporta ottimi frutti. — Cognizioni oziose, cognizioni superficie ed oltre i sociali bisogni possono tornar di danno, a chi le possiede ed all'intera società. — Si educa il popolo all'agricoltura, alle arti, al commercio. Fa duopo che il maestro sia il padre dei suoi alunni, che tutti con saggio accorgimento all'utilità goda egualmente educare ed all'onore della comune famiglia.

Fa d'opo che l'istruzione agraria venga diffusa, e che tutti i maestri elementari la impartiscano ai loro alunni, specialmente nelle campagne oltre al leggere allo scrivere e ai far conti.

Questo bisogno erasi già sentito nella Venezia e fino dal 1860 si volle che nello studio di metodica pei preparandi maestri s'insegnasse anche la storia naturale e l'agra-

## APPENDICE

### DELL'ISTRUZIONE AGRARIA NELLE SCUOLE POPOLARI

La prosperità di una nazione dipende a dall'industria e dall'opportuna applicazione dell'industria stessa, in conformità della natura, della situazione e dei prodotti d'un paese. — Si che ciò de le si ottenga nell'impiegare la propria attività nell'interno suo territorio, ovvero fuori di esso, nell'agricoltura, nelle manifatture e nel commercio, e mercé la giudiziosa applicazione di tutte queste cose, il risultamento ne sarà sempre uguale; nondimeno fra tutte le occupazioni, la coltivazione della terra, siccome la più indispensabile, è pure la più naturale all'uomo.

L'amore all'agricoltura tende non solo a procurare quell'agiatezza, che si richiede per nostro naturale sostentamento, ma nello stesso

tempo ad aspirare quelle disposizioni e quei sentimenti, che sono la sorgente dei godimenti intellettuali ed il risultamento delle produzioni delle lettere e delle belle arti.

L'agricoltura tende allo sviluppo delle facoltà intellettuali e vediamo alcune nazioni, poi progressi d'essa, pervenute ad alto grado di prosperità ed anche di raffinatezza.

Le manifatture sono utilissime, ma è però da temersi l'inevitabile e continua tendenza loro a stemperare, ad ammortire l'attività individuale e a ridurre le facoltà della mente come del corpo al semplice sufficio d'una macchina in cui l'individuo perde quasi la particolare sua esistenza e diventa una parte soltanto d'un più complicato apparato. Però le manifatture accrescono il valore dei prodotti agricoli e gli oggetti che servono al vivendevole scambio, moltiplicano colla loro produzione.

Il commercio invece, benché in sulle prime sia mosso dal solo interesse, estendendosi, fa nasce una mutua confidenza fra i popoli, forma abitudini di conoscenza, di fiducia ed anche di stima ed amicizia reciproca, cosicché si può assicurare, che di tutti i legami che

uniscono presentemente la società, quelli delle relazioni del commercio sono i più numerosi e i più estesi. Ed aumentando le nazionali ricchezze, perfeziona pure le facoltà intellettuali e l'incivilimento.

E doverlo unicamente alla benefica influenza del commercio, se le deserte isole di Venezia e gli insalubri stagni d'Olanda divennero la sede non solo dell'opulenza e dello splendore ma exaudito delle lettere, delle scienze e delle arti. — Per l'industria, il commercio e l'agricoltura vediamo le valle quasi improduttive dell'esteso Polesine divenire ubertosissimi terreni, come or si sta facendo delle veronesi ed ostigliose.

Per la qual cosa non ci è possibile di contenere la nostra esultanza nel considerare i rapidi progressi della nostra patria, né di chiudere gli occhi alla giornaliera evidenza del sussidio che si prestano l'agricoltura, il commercio; l'industria e le lettere a vicenda.

La Svizzera, per la prodigiosa potenza della popolare istruzione, vide sorgere uomini segnati in tutte le scienze ed in tutte le arti, ridurre a floridezza le sterili sue valli, popolare di villerecci casinetti gli alpestri suoi

un altro senso nei complimenti di cui lo si comincia per quest'opera che non è più libera, opportuna e conforme agli interessi generali d'Europa.

Senza dubbio esiste una questione della Gallizia: il Governo austriaco l'ha posta egli stesso il giorno in cui sottomise la popolazione russa di quella provincia, popolazione devota, fedele e numerosa, all'elemento polacco. La Russia, sdegnata da quell'ingiustizia, ha fatto tutto ciò che si può domandare ad una potenza europea: essa non ha compromessa la pace d'Europa: ma non bisogna domandarle di più, e troppo: sarebbe esigere da essa il sacrificio delle proprie simpatie. Si, la questione della Gallizia esiste, con grande nostro rammarico; essa ci tocca profondamente e continuerà a toccare finchè la popolazione russa di quella provincia non avrà il libero esercizio del suo idioma e della sua religione, finchè essa non sarà trattata su piede eguale con le altre popolazioni dell'impero austriaco.

A quanto si rileva, il gabinetto di Parigi avrebbe fatto proposta alle altre potenze protettrici della Grecia, di procedere di comune accordo negli affari dell'Oriente, e' qual primo passo di consigliare la Porta a cedere l'Isola di Creta alla Grecia, come pure di far eseguire una rettificazione dei confini nella Tessaglia e nell'Epiro.

L'Inghilterra non avrebbe però fin' ora accettato una tale proposta, nel mentre la Russia, considerando tale soluzione non del tutto soddisfacente, si riserva di formular una contro-proposta. È probabile però che avvenga un accordo tra la Russia e la Francia, a quest'una sembra debba servire lo scambio dei dispacci e l'invio dei corrieri, di cui abbiamo fatto parola ieri, e conseguentemente poi che anche l'Inghilterra vi si unisce.

A questo proposito il telegramma ieri giunto ci fa credere anzi che l'accordo sia già avvenuto in parte: tra le potenze protettrici, se intimarono alla Porta di far istantaneamente eseguire l'*hatti humajum*.

In quanto riguarda la Porta, essa non aveva data ancora dichiarazione alcuna, sebbene alcuni giornali ne avessero recata la notizia, per la semplicissima ragione che nessuna proposta le era per anco stata fatta. Vedremo che risponderà ora, sebbene anche l'attivazione del *hatti humajum* non sia tutto quanto può scongiurare i pericoli. Esso stabilisce: egualianza

dei cristiani, loro ammissibilità agli impianti, libertà di coscienza, diritto di proprietà negli stranieri. Ma i Greci chiedono ben altro di ciò, e non siamo lontani dal credere, che se non si avverò finora, dovrà quanto prima effettuarsi la cessione dell'Isola di Creta alla Grecia, la rettificazione dei confini nella Tessaglia e nell'Epiro, l'incondizionata evacuazione delle fortezze nella Serbia; e quanto prima diciamo, perchè, a misura che si tira in lungo la questione, l'insurrezione guadagna terreno e le pretese si aumentano.

A questo avrebbe dovuto pensar prima la Francia, e anzichè temporeggiare e dar al mondo spettacolo di sé con una politica di opposizione ai voti di tutta Europa, consigliar in tempo la Porta a far concessioni, che si potevano ritener necessarie per il progresso dei tempi, e in ogni caso poi, almeno l'esecuzione degli impegni presi ancor nel 1856 coll'*hatti humajum*, che ora si vuol troppo tardivamente richiamar in vita. Ma la è questa una questione che s'avvicina da sè alla soluzione reclamata dalla civiltà dei tempi.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

1. La nomina del signor commendatore Giuseppe De Luca, direttore di prima classe del genio navale, a reggente della direzione generale del materiale nel Ministero della marina.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. L'autorizzazione di vari mutui sulle Casse dei depositi e prestiti a favore di Corpi morali.

## NOTIZIE ITALIANE

*Firenze.* — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Crediamo di sapere che la missione del commendatore Tonello è oramai giunta al suo termine.

Oltre ai vescovi già nominati, in un prossimo concistoro si faranno conoscere quegli altri, su cui il governo italiano ed il pontificio sono caduti d'accordo.

Ci assicurano pure che in questi ultimi giorni il comm. Tonello abbia tentato d'intavolare trattative col governo di Pio IX per introdurre qualche facilitazione, e riforma nelle dogane dei due Stati, a gran vantaggio delle transazioni commerciali fra i rispettivi sudditi, ma che finora non sia potuto giungere ad alcun risultato. Persistendo il governo pontificio nel mostrarsi avverso a questo progetto, l'invito italiano non tarderà ad essere di ritorno fra noi.

ria, e si incaricò a tale istruzione uno dei maestri d'ogni regia scuola maggiore, destinati per legge ad esser anche docenti nella scuola di metodica.

Eran però agronomi essi? — credevano non errare dicendo che nessuno l'era; — ma

possiamo soggiungere — che tutti si diedero con interesse, con amore allo studio, che si poterono arricchire di cognizioni teoriche e pratiche tali da poter insegnar con profitto, e che ogni anno divennero esse capaci, ed alcuni estesero anche memorie, pubblicarono articoli sui giornali e libri per guida dei maestri delle scuole campestri.

Dovendo una tale istruzione esser portata a giovani, forse privi d'ogni principio di scienza, ed in un anno che durava qui l'insegnamento e per tre ore settimanali, non si poteva pretendere gran cosa, ma i candidati volenterosi continuavano da se stessi ad istruirsi; alla teoria v'aggiungeano la pratica e molti ebbero a dar buoni frutti nelle scuole campestri impartendo elementari lezioni d'agricoltura ai loro alunni e facendo scuola festiva e serale per gli adulti.

Certo che se i maestri regi incaricati del-

Leggesi nel *Nuovo Diritto*:

Prediamo sapere che sia il gabinetto austriaco e il nostro si verifichi attualmente un vivo scambio di dispacci della massima importanza, tendenti a stabilire la più cordiale intelligenza fra i due governi.

Alcuni di questi dispacci avrebbero motivato ripetute conferenze fra il barone Ritter e il ministro d'Austria a Firenze.

*Napoli.* — Dall'*Italia*:

Domenico Fuoco in quella stessa notte nella quale avveniva il fatto di Pace accennato ieri, aveva meditata una terribile scena.

Questo assassino, che va spiegando sempre più ferocia, lasciò il grosso della sua banda verso Casalassinese per poter marciare con maggior sveltezza e nascosto.

Egli piombò come il baleno sulla masseria delle Valli di proprietà demaniale, ad otto chilometri da Poggilli.

Quivi è la casa di una onesta famiglia — *Pirola* — che aveva sempre dato prove non dubbie di attaccamento alla libertà.

Qualche nemico del *Pirola* sparse voce che la banda Fuoco sarebbe stata presa col loro mezzo. Ciò fu sufficiente per far decretare la strage di quella famigliuola.

Era di poco avanzata la notte, quando si batté fortemente all'uscio della casa, *Pirola*. Quei di dentro non avendo alcun sospetto si fecero ad aprire immanamente.

Immagini ognuno la sorpresa di quegli sventurati alla vista di Domenico Fuoco, il quale era seguito da sei masnadieri, di aspetto feroci e coi pugnali squinziati alla mano.

Quei manigoldi si slanciarono per l'uscio e senza proferir motto, si diedero a menar pugnali a chiunque si faceva loro d'innanzi. Domenico Fuoco, a cui il pugnale era arma troppo gentile, tolse una scure che stava in un canto e con essa dava su pel capo di quei che, tratti già da varie pugnalate davano, ancora segni di vita!

In pochi minuti restarono uccisi Pietro Pirola di anni 60 e Anna De Filippis della stessa età. Perirono pure Vincenzo Pirola di 37 anni e sua moglie Maria Vettese e Rosina Galacci loro parente.

parti con la scure, come se percuotesse sopra un tronco. Egli camminava nel sangue e ne aveva cosparse le vesti, le mani e la faccia, nè si arrestava: i suoi ultimi colpi furono rivolti ai due fanciulli della Galacci Domenico di anni 13 e Vincenzo di 8, i quali per buona sorte non restarono che feriti. Forse il volto innocente di quelle due creature destò un lieve senso di ribrezzo in quell'anima perduta.

Questi fatti non trovano riscontro che nel triste periodo del feroce *Caruso*.

## ESTERO

*Austria.* — Il *Diavolotto* di Trieste ha da Vienna, 9 marzo:

Stando alla *Neue Freie Presse*, il conte Mensdorff fu nominato a comandante militare

del regno d'Ungheria ed il principe Lichtenstein all'impere reggenza di cavalleria.

Il consiglio dell'impero verrà aperto il 1° maggio.

L'odierna *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte ufficiale un autografo sovrano diretto al ministro Beust col quale viene sciolto il ministero di Stato, mentre la direzione degli affari politico-amministrativi del paese non ungarico viene affidata ad un ministero pel culto e la pubblica istruzione.

La stessa *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Taaffe a ministro e dirigente il ministero dell'interno, la nomina di Becke a ministro e dirigente il ministero delle finanze, indi la nomina del barone di Kellersberg a luogo-tenente della Boemia. Il conte Rothkirch, finora luogo-tenente in Boemia, fu posto in istato di riposo.

*Agram.* — Il governo fa uso di severe e rigorose misure in tutto ciò che concerne affari militari. Così a mo' d'esempio venne trarmesso di questi giorni non soltanto al podestà di Agram, ma a presidenti inoltre degli altri municipi della provincia, l'ordine perentorio di dar mano all'esecuzione della patente sul completamento dell'esercito con coministratoria di sollevare dai loro posti quegli impiegati che non cooperassero all'uso. In Agram e nel comitato di Agram si attende infatti di veder posta in esecuzione la detta patente, mentre in Carlstad la rappresentanza della città ha deciso per la terza volta di fare una rimprovera contro la medesima e d'inebrire fino ad ulterior decisione ai civici impiegati di esegirla.

La riunione del comitato di Kreutz conchiusa inoltre a voti unanimi di protestare contro l'immischieramento del signor de Beust negli affari della provincia.

*Prussia.* — Si ha da Berlino 7 marzo:

Il principe Cristiano d'Augustenburg è arrivato di passaggio per recarsi a Princenau (dove trovasi sua moglie moribonda). — Si è formata una frazione media fra i conservatori e i liberali nazionali: essa si compone di 25 membri, ch' erano deputati de vecchio partito liberale di Prussia. Sessantasei elettorale di Bassa-Slesia. Questa frazione, stante la condizione numerica de partiti opposti, farà molte volte decidere le questioni. — Il granduca di Mecklenburg-Schwerin fu nominato ispettore generale de secondo esercito prussiano. — La Prussia scambierà una convenzione doganale col Mecklenburg per impedir il contrabbando de vin francese da quel paese. La Francia chiede per esonerare il Mecklenburg dai suoi obblighi, che il dazio del vino venga ridotto a talleri 2 1/2.

— La *Const. Zeit* di Dresden ha ufficiosamente da Berlino che la votazione nell'Schleswig del nord dev' essere differita, perchè ora regna colà troppa agitazione in senso danese.

siderio che nelle scuole normali per maestri elementari venga introdotta l'Agraria, noi intendemmo far palese come una tale istruzione non manchi nelle nostre provincie da sei annessi limitata ad un solo anno di studio, però da lamentarsi la mancanza d'un istituto superiore che avesse provveduto le scuole magistrali d'ogni provincia di abili docenti prima di aprire le lezioni obbligatorie d'Agraria, che il profitto sarebbe stato miglior. Saranno però da lodarsi quei maestri che a cettarono l'incarico d'un tale insegnamento allora l'orario d'obbligo e senza nessun compenso; — come pure quelli che furono obbligati ad insegnare le altre materie nel stesso corso di metodica, nè dovranno esser dimenticati nel riordinamento scolastico.

Nella Venezia ed a Mantova a dire il vero fatte alcune eccezioni, l'istruzione elementare ed è diretta da maestri capaci, attivi e lanti, per cui a torto si va da taluno gridar che non apportava nè apporta buon frutto.

S. Il signor professore Cantoni espone il de-

**Londra.** — Il *Morning Post* pubblica il seguente proclama inviatogli dal popolo irlandese, e nel quale si espongono i mali dell'Irlanda e si proclama la repubblica:

#### Il popolo irlandese al mondo intero!

Noi abbiamo patito secoli d'oppressione di povertà degradante, di miserie inenarrabili.

I nostri diritti e la nostra libertà furono calpestate da una aristocrazia straniera, la quale trattandoci da nemici, ha usurpato le nostre terre spogliando lo sventurato nostro paese di tutte le sue ricchezze essenziali.

I proprietari effettivi del suolo furono scacciati, per lasciar posto ai bestiami sul video costretti ad attraversare l'Oceano onde cercarvi i mezzi di vivere e i diritti politici che si negavano loro in casa propria. I nostri uomini di mente e d'azione furono condannati a perdere vita e libertà, ma noi non abbiamo mai perduto né la memoria, né la speranza d'un'esistenza nazionale. Invano abbiamo fatto appello alla ragione ed ai sentimenti di giustizia del potere dominante. Le nostre modestissime rimostranze furono accolte con isdegno e disprezzo. I nostri tentativi a mano armata fallirono sempre.

Oggi, non avendo altra alternativa facciamo appello alla forza... siccome all'estrema nostra risorsa. Noi accettiamo le condizioni di questo appello, nobilmente convinti, che val meglio perire nella lotta che continuare a vivere in vilissima schiavitù. Tutti gli uomini nascono con eguali diritti; s'associano per proteggersi vicendevolmente e suddividersi i pubblici aggravi. Giustizia vuole che queste associazioni riposino sopra una base che mantenga l'egualanza in luogo di distruggeria.

In conseguenza dichiariamo, che, non potendo più sopportare il flagello del governo monarchico, aspiriamo a fondare una repubblica, basata sul suffragio universale che garantirà ad ognuno il valore intrinseco del lavoro.

Il suolo dell'Irlanda, attualmente posseduto da una oligarchia appartenuta al popolo irlandese ed è al popolo irlandese che deve essere restituita.

Facciamo altresì questa dichiarazione in favore dell'assoluta libertà di coscienza, e della completa separazione della Chiesa dallo Stato.

Ce ne appelliamo al tribunale più eccelso per manifestare la giustizia della nostra causa. La storia è là per constatare l'immensità dei nostri dolori e noi dichiariamo al cospetto dei nostri fratelli che noi vogliamo fare la guerra, non contro il popolo inglese, ma contro la crittogaia aristocratica che ha divorziato la verdura dei nostri campi, contro i vampiri che succhiano il nostro sangue.

Repubblicani del mondo intero, la nostra causa è la vostra; i nostri sono pure vostri nemici. Che i vostri cuori sieno con noi. In quanto a voi, operai dell'Inghilterra, non è soltanto i vostri cuori che noi vogliamo, vogliamo eziandio le vostre armi.

Ricordatevi degli orrori della fame e della degradazione cui l'oppressione del lavoro fa sedere accanto ai vostri focolari. Rammentatevi il passato, interrogate l'avvenire a vendicarci concedendo la libertà ai vostri figli nella lotta che va ad impegnarsi per l'indipendenza umana.

Noi proclamiamo dunque la repubblica irlandese.

#### Il governo provvisorio.

**Londra.** 5. — Nel sud dell'Irlanda sono rotti i fili telegrafici.

La scorsa notte ebbe luogo un motto feniano presso Dublino. Parecchie centinaia di uomini armati in varie guise, alcuni provvisti di ricerchi, furon visti presso la città, e vennero spedite truppe ad inseguirli. Un drappello feniano avendo tirato su un distaccamento di guardie di polizia, questo fece fuoco, ferendone quattro, di cui uno mortalmente. Le truppe percorrono le colline addossate a Dublino: e gran quantità di munizioni venne sequestrata dalle autorità.

**Dublino,** 6 marzo. — I feniani assalirono e disarmarono i posti di polizia a Steparide e Glenullen, conducendo i policemen arrestati a Greenhill presso Tallagh, in cui stanno concentrati cinque o sei mila feniani.

Oggi 209 prigionieri feniani furono dai sol-

dati condotti a Dublino, dove vennero sequestrate molte armi.

Il corpo principale dei feniani s'avanza verso il nord. Centocinque giovani impiegati scomparvero da Dublino.

Mille feniani s'impadronirono a Drogheda del fabbricato del mercato. V'ebbe uno scontro coi poliziotti.

Duecento feniani armati assalarono la stazione di polizia a Kilmallock. Altri assalti feniani ebbero luogo contro la polizia a Dernore, Kilhaka, e Holyross.

L'agitazione è immensa. — Si aspettano truppe.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Belgrado,** 12 marzo. — Si attende per oggi o domani l'arrivo del firmano della Porta per lo sgombro della fortezza di Belgrado.

**Madrid,** 11 marzo. — L'infante Enrico fu destituito dalle sue dignità, da suoi titoli e dai suoi ordini.

**Parigi,** 12 marzo. — Il Corpo legislativo approvò ad unanimità la legge sull'insegnamento elementare.

**Londra,** 12 marzo. — La principessa ereditaria è ammalata pericolosamente.

L'Irlanda è tranquilla. Il Governo non vi proclama per ora la legge marziale, ma nomina una commissione speciale per giudicare i ribelli.

**Firenze,** 11 marzo. — Si conoscono sinora 87 elezioni definitive; degli eletti, 66 sono candidati del Governo.

## NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

**La demoralizzazione portata in trionfo.** Ci viene riferito che l'Autorità di pubblica sicurezza intenda concedere feste da ballo a pagamento, a cominciare della prossima domenica.

Si vuole che alcuni capibottega abbiano fatto delle pratiche inutili, ad impedire simili concessioni fuori del carnevale e che l'Autorità abbia risposto di non poterle impedire. Possibile che, quando si tratta di prevenire il male, le Autorità si trovino sempre disarmate?

A senso dell'art. 33 della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 35 del regolamento, non si possono dare simili feste senza apposita licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza. Le ragioni poi per negare le licenze devono essere desunte da considerazioni di sicurezza e moralità pubblica, art. 47.

Ci si racconta, che qualche artiere abbia impegnato la roba di casa ed i vestiti della moglie per ballare nel carnevale, sacrificando perfino il biglietto di pegno, per ballare qualche valzer di più.

Ci si racconta, che marito e moglie abbiano venduto per ballare, anche il saccone di paglia.

In Friuli, e specialmente qui, vanno pazzi per ballo, giovani e vecchi sono invasi da una specie di coreomania.

È inutile dire quante gravi conseguenze portino alla moralità pubblica ed al buon costume queste scuole di corruzione.

Pazienza nel carnevale, sebbene anche in questa stagione converrebbe ridurlo a poco numero. Ma concedete tutto l'anno, si chiama tenere il sacco alla demoralizzazione, alla prostituzione, allo stravizzo.

Tutti gridano che bisogna istruire il popolo, che abbisognano scuole scolastiche, società di soccorso, cassa di risparmio, e, mentre da una parte si predicano tante belle cose, dall'altra si tengono aperti questi fondaci di depravazione. Noi abbiamo più volte parlato, ma inutilmente, su questo argomento; non speriamo molto nemmeno questa volta. Tuttavia ci crediamo in dovere di ripetere, e di ripeterlo senza riguardo a chichessia: sotto gli Austriaci, si credeva che questo fosse uno studio di corrompere, di vizziare il paese e distrarlo da forti propositi. A qual fine le Autorità di pubblica sicurezza cooperano oggi a demoralizzare, ad abbrutire il paese? F.

**Mantova,** 11 marzo 1867.

(X) Senza parlarvi di prestiti, di fratti, di novelli trattati ed altri vantaggi, questo volta vi manda in tutta fretta e col lacconismo di un dispaccio telegрафico l'esito della votazione di ieri.

Il tempo minaccioso fu causa che gli elettori non concorsero numerosi all'urna: tuttavia s'ottenne il seguente risultato:

Sezione di Maniago voti per Mancini 100, per Sandri 6.

Sezione di Spilimbergo voti per Mancini 39, per Sandri 28, per Andervolti 12.

Per cui seguirà il ballottaggio domenica fra Mancini con complessivi voti 139, e Sandri con 34, ed il nostro collegio, si può dirlo con certezza, sarà onorato di avere il primo oratore delle Camere.

**Il Sindaco della Città di Udine** visto l'art. 19 della Legge sul Reclutamento notifica:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1846 e dimoranti nel territorio di questa Comunità, devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi a tutto il giorno 5 aprile p.v. all'iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i diritti, che intendessero far valere per conseguire la riforma l'esenzione o la dispensa. I genitori o tutori procureranno che gli iscritti predetti si presentino personalmente, in difetto, faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precipitate disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, fanno quivi abituale dimora senza che resulti aver altro domicilio legale; in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Verranno consegnati a diligenza dei loro genitori, tutori e congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, nonché quelli che si trovassero residenti fuori di Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno nell'atto della consegna, il libretto quale verrà loro restituito così tosto sian si fatte seguire le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nella Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune che riceverà la loro consegna.

7. Nel caso di morte di talun giovane nato nel decoro dell'anno 1816 i parenti o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dall'Autorità preposta alla compilazione dei registri di Stato Civile.

8. Saranno iscritti d'ufficio i giovani che a seguito della notorietà pubblica sono presunti aver l'età per l'iscrizione, non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli omessi incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'articolo 169 della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senzaché possano valersi del beneficio della sorte: sono altresì esclusi dall'aspirare alla esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

**Udine,** 11 marzo 1867.

La compagnia Bellotti che da due sere recita al nostro teatro Sociale, non ha smentita la fama, di cui gode meritamente in Italia.

Lunedì 11 corrente si produsse con la commedia *La donna e lo scettico* che, quantunque fredda e prolissa, piacque per la singolare bravura con cui fu sostenuta ed interpretata da tutti gli artisti, senza eccezione.

Ieri sera fu data la *Figlia unica* del nostro Cicconi, commedia che esige una singolare perizia in cui la sostiene, e dove avemmo campo di ammirare i talenti della giovane ed avvenente prima amorosa signora Pasquali.

La compagnia A. Bellotti racchiude un nu-

cleo d'artisti nel vero senso della parola, quali forse oggi difficilmente può vantare altra compagnia in Italia.

Perfettamente affilata, senza stonature nelle seconde parti, con un corredo decoroso un repertorio dei più scelti e variati, ella è una vera compagnia da capitale, che noi abbiamo la fortuna di godere in grazia alle intelligenti oltre della Presidenza del Teatro Sociale, che seppe procurarci.

Amilcare Bellotti, la brava Pedretti, Diligenzi, Angelo Diligenzi, il Calloud ed altri sono dei pochi artisti diffatti, che onorino la drammatica Italiana, coadiuvati perfettamente dai loro compagni alcuni fra i quali, potrebbero senza sfigurare, trattare le prime parti.

In altro giorno noi ci occuperemo più dettagliatamente di tutti. Per oggi noi ci accontenteremo di incitare il pubblico a non lasciarsi sfuggire l'occasione di passare alcune belle serate, accorrendo numeroso al Sociale.

**La ditta Leskovie e Bandiani** in Udine, nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di Zolfo negli scorsi quattro anni avvisa che porrà in vendita con straordinario ribasso di prezzo del Zolfo di perfetta molitura e raddoppiata burattazione con Veli fitissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione, con speciale favore nel prezzo per soci.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo giornale e di apposite Circolari.

## VARIETÀ

**Associazioni rurali** in Prussia. Queste associazioni portano il nome di *Provinzial Landschäften*, o società costituite di tutti i possessori di beni signorili esistenti in questa od in quella provincia, ed aventi per scopo di creare una cassa ipotecaria, alla quale ogni socio ha il diritto di ricorrere sino ad un certo limite e pagando un tasso d'interesse privilegiato.

La società emette contro ipoteca dei buoni fruttanti il 3 1/2 ed il 4 % d'interesse, di cui il 1/2 % è impiegato nell'ammortamento.

Questi buoni che basano sulla garanzia solidale di tutti i membri della *Landschäften* senza eccezione, sono accettati dappertutto come uno dei migliori titoli messi in circolazione.

Questo sistema che data dai tempi di Federigo il Grande, e che si raccomanda non solo come mezzo di credito, ma anche come punto di unione fra tutti i grandi coltivatori di una provincia e come ostacolo al monopolio ed alla centralizzazione, ha reso grandi servigi alla grande agricoltura.

Viene però rimproverato di essere rimasto troppo esclusivo e di contribuire a porre in evidenza le disparità dei mezzi di credito di cui disponono le diverse zone della proprietà rurale.

E perciò nella Pomerania si tenta supplirvi col creare alcuni stabilimenti aperti a tutti i possessori di stabili.

**Velocità dell'elettricità.** — Le onde sonore percorrono soltanto 397 yards (333 m.) in un minuto secondo, la terra percorre nello stesso tempo 18 1/2 miglia inglesi e la luce ha una velocità mille volte più grande.

L'elettricità (che è probabilmente un'altra specie di vibrazione degli atomi solidi dei corpi, certamente non fluido) percorre un filo con una velocità che è quasi una volta e mezza quella della luce. Così dice il signor Davison nella sua *Astronomia senza matematica*, se la terra fosse una palla di cannone tirata contro il sole dalla sua attuale distanza, colla velocità con cui ora cammina, e si telegrafasse al sole l'istante della esplosione; il telegramma vi giungerebbe in circa cinque minuti; ci vorrebbero otto minuti prima di vedere dal sole la palla colossale; quasi due mesi prima che vi arrivasse; e quindici anni prima di sentire il rumore del colpo; ciò, ben inteso, senza tener conto della potenza di attrazione del sole che è tale da far percorrere alla terra uno spazio medio, di 90 miglia al secondo.

(*Mechanis' magazine*).

Presso la Libreria Popolare in Livorno  
Via del Casone n. 6.

## TESORO DI SEGRETI

## MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE  
OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Notizie

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confettura, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giocchi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili notizie, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebri inventazioni, ben a ragione lo intitolammo tesoro di segreti, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e spesso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicate esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specie modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d'ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuna una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevole del Pubblico italiano.

*Il Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione remettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1.50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

ALL'INSEGNA  
DEL LOMBARDO

in via Cavour, Casa Fabbretti.

Si vende vino della più perfetta qualità  
a soldi 24, 32 e 40 il beccale.

I signori che vorranno onorare questo locale, oltre ogni ditta decente, potranno convincersi della squisitezza di questo vino generalmente gradito. (1)

## LA FANTASIA

## GIORNALE ILLUSTRATO

di Modo, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 contenente:

Romanei d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.  
ESCE DUE VOLTE AL MESE

PATTI D'ASSOCIAZIONE  
per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso  
Mario Berlettì in Udine.

## IL LIBERO PENSIERO

## GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Manro Macchi (deputati al Parlamento nazionale),  
Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Ece tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in 8 grande, con copertina. Abbonamento annuo lire nove semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l'importo d'abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Garelli, Via Larga, n. 35, Milano.

## AVVISO

Il sottoscritto si prega notificare a questo rispettabile Publico ch' egli tiene aperto un

## CANCELLERIA

per ogni classe di servitù

Piazza della Borsa accanto la farmacia Rusconi  
IN TRIESTE.

Le insinuazioni si riferiscono ad agenti di commercio, praticanti, riscuotitori, magazzinieri, facchini, caffettieri, pasticceri, liquoristi, artisti d'ogni specie, camerieri, cameriere, cuochi, cuoche e serve, tanto privati che da trattoria, nutrici, governanti, ecc., muniti dei loro rispettivi attestati dei servizi prestati. Egli prega perciò chi avesse bisogno di persone di servizio, di rivolgersi ad esso che con tutta premura e zelo servirà. — Si assume inoltre agenzie d'ogni genere, affari in gomme, scritturazioni ed affiancate.

P. Koller.

ALL'INSEGNA

## PARMA. CRATE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI  
IN UDINECasa centrale  
spedizioneSpecialità  
FARMACEUTICHE  
nazioni ed estere

MANUFACTURE PARISIENNE

AVVISO IMPORTANTE

## SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infidele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCHARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel Moniteur Universel il 7 novembre dello stesso anno. La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.

Poiché è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allor quando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la parziale e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blanchard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in beccette, in mezzo beccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo, e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle dillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40  
a Parigi.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

## CON SOTTOSCRIZIONE SERVITÙ

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera supremamente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescano vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (V. Gazz. Med. Ital. Lomb. num. 19, 1868).

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

## TITOLI INTERIMILI

Prestito a Premj Città di Milano

Con sole italiane Lire 3

ITAL. LIRE 100000 DI VINCITA

Estrazione 1.º Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

## PRESSO

## PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Gornah:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. del Regno d'Italia — Perseveranza —

Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Loggia del Popolo — Pasquino — Fischietto — Gennaca — Grigia — Spirto folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologie italiane — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica Lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitor delle sartorie — Buon gusto — Eco della moda — Paniera de lavoro — Mondo elegante — Bazar — Repub. des denx mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de médecine — Gazzette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patron — Magazin des dames.